

Biglietto ridotto per chi è iscritto a Tinder

Paratissima cerca il match e punta a una nuova sede

di Marta Borghese

Contatto visivo. La diciannovesima edizione di Paratissima, l'ultima nel complesso della Cavallerizza reale di Torino, si intitola *Eye Contact*. *Match with art* ed è dedicata proprio allo sguardo intimo e silenzioso che l'osservatore riserva all'opera d'arte. Un rapporto che quest'anno si stabilisce ancor prima di accedere alle sale espositive. Sul perimetro esterno della Cavallerizza, infatti, campeggia *Sticky Eyes*, la grande installazione luminosa di Arthur Duff dedicata agli "occhi appiccicosi" di vissuto e di memoria che rendono diverse e uniche le percezioni di ciascuno.

Quello con l'arte è un match, un incontro che funziona. Non a caso, tra le novità dell'anno, l'esibizione nata nel 2005 come evento autogestito, vanta la Love sponsorship di Tinder, l'applicazione per conosce-

re nuove persone scaricata da milioni di utenti in tutto il mondo, che darà diritto al biglietto ridotto.

«Vogliamo salutare questo posto con un'edizione ricca di contenuti e contaminazioni – spiega l'ad Lorenzo Germak – una vera e propria festa, che non ci impedisce però di sentirci parte di un contesto mondiale sofferente».

Ed è davvero una celebrazione dell'arte quella che va in scena nei 15 mila metri quadri del complesso. Quattrocento artisti, dieci mostre, tre *Main project*: quello di Arthur Duff, quello dello studio Idem – *Air*, un cumulo di coriandoli giganteschi nel cuore del galoppatoio per ri-



▲ Cavallerizza Reale
I giganteschi coriandoli dell'opera *Air* al centro del Galoppatoio

scrivere il rapporto tra ambiente e pittura – e quello del collettivo Beyond, *Breathing Room*, uno "spazio di decompressione" in cui ritrovare il ritmo del proprio respiro, magari vivendo la performance live del bagno di gong. Torna fruibile anche lo spazio arcate della torretta, chiuso dal 2019, che ospiterà *Liquida*, la sezione dell'evento dedicata alla fotografia indipendente.

Tre i piani di allestimento nel complesso principale, con le mostre *You Belong*, sul tema delle radici, *Stand By*, riflessione sull'attesa nel tempo della corsa, e *Unpredictable*, l'elogio dell'imprevisto. Spazio poi ai 16 giovani curatori del progetto *Ni-*

ce, che propongono opere di artisti emergenti e visioni sull'arte contemporanea. Nei giorni di esposizione sono in programma performance live e attività per la famiglia, con i laboratori di Paratissima Kids.

«Questo è ciò che siamo diventati», commenta Germak, che spiega come Paratissima «vorrebbe continuare a gestire un polo culturale con residenze artistiche», attivo tutto l'anno e non solo nella settimana dell'arte torinese. Si guarda a uno spazio industriale dismesso o a uno spazio pubblico da recuperare, dalla caserma La Marmora alla Cavallerizza stessa, puntando però soprattutto all'ex stabilimento Superga di via Verolengo, un immobile oggi all'asta. «Siamo un'impresa sociale e non abbiamo le risorse per acquistarla – conclude aggiunge Germak – Stiamo cercando di individuare la soluzione più idonea e siamo fiduciosi che la si troverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

